

Carlo FORIN

Indigitamenta.

L'archeologia del linguaggio registra dei punti cruciali con l'analisi della consuetudine umana a convivere vista nell'uso sumero [1]. Fonda sull'osservazione linguistica della parola latina indigitamenta letta in eme.gir, "lingua" (sumera [2]).

Sono indigitamenta le invocazioni alla Madonna cristiane (lauretane), del Rosario così come lo furono quelle pagane agli dèi per impetrare la grazia desiderata.

La parola "vaso dello Spirito" Uash spirituale si decifra dal sumero U ASH = Tutto Uno d'origine in modo indubitabile e la parola Rosa [3], lat. Rosa è RU SHA, sacro (RU in sumero) utero (SHA in accadico).

La U doppia, W, realizza W ASH, disposta agli estremi lineari rende uasu, vaso.

Ho indagato più volte la parola Indigitamenta, che Micol Perfigli studia come "Divinità funzionali e Funzionalità divina nella Religione Romana" pubblicata dalla ETS di Pisa nel 2004.

Micol deriva il termine da Varrone e scrive di non riuscir a decifrarlo, cosa da me fatta più volte in Agoramagazine.

Non ho fatto ancora ricorso puntuale per leggerla al Sumerian Lexicon di Halloran, in mie mani dal 8 maggio del 2011. Merita una nuova indagine perché l'archeologia nel linguaggio falsifichi la struttura eidologica di Archeologia e linguaggio dell'indoeuropeo Colin Renfrew [4] per diventar ideologia comune.

Leggo per la prima volta in modo diretto, diversamente da quanto ho fatto al contrario per Lettura Circolare del Sumero:

in-di

path; way of life; shade (i3, 'impersonal verbal conjugation prefix', + 3rd person animate pronominal element + 'to conduct oneself; to go'; cf., he(2)-en-du (-du); ki-in-du). [5]

Con L.C.S. leggo su in-di din, della notoria dingir, "divinità", l'invocata.

gitlam (2,3,4), nit (a) lam(2,3,4)

lover; honeymooner; first husband; spouse (cf., murub5) (gis3, 'man; penis', or nitah, 'male, man', + lam, 'luxuriance', or Semitic kinship root tlm in Akk., talimu(n) and talimtu(m), 'favorite brother or sister'). [6]

git è la nigella sativa nel dizionario latino, pianta salutare in uso nei riti magici (= "luce G di luna/sole IT").

am6 [AN cielo]

the Sumerian 3.sg. enclitic copula - 'to be' - in OS period texts. [7]

en

n., dignitary; lord; high priest or priestness; ancestor (statue); diviner [EN archaic frequency].

v., to rule.

Adj., noble (cf., uru16 [EN]). [8]

ta, da2

n., nature, character [luogo nds].

Interrogative pronoun in Emesal dialect. [9]

At, non luogo = luogo Aldilà, assente nel Sumerian lexicon di Halloran, così come Ta, luogo.

Riassumo il sema dei lemmi sumeri compresi nel latino indigitamenta -sentiero/modo di vivere, dell'amante in abbondanza, che è, Signore, natura/luogo- in via diretta; non luogo/Aldilà,

Amenti -è Osiride redivivo grazie alle magie di Iside- risulta dalla lettura retrorsa di -it-amen-, din -Dio entra-.

Sarebbe buona cosa chiedere ad un editore la ristampa del Sumerian Lexicon di Halloran per consentire di ampliarlo.

[1] http://www.archeomedia.net/images/forin_uso.pdf

- [2] In sumero l'espressione eme-gir significa lingua per antonomasia, dal momento che in kal-am, terra di Sumer, il confronto con altre lingue era inconsueto.
- [3] <http://www.agoramagazine.it/agora/spip.php?article1367> , oggi con 11.507 accessi.
- [4] Colin RENFREW, *Archeologia e linguaggio*, Roma-Bari 1999
- [5] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 127.
- [6] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 107.
- [7] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 18.
- [8] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 61.
- [9] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 272.

Autore: Carlo Forin, carlo.forin1@virgilio.it